

Spett.le **BOTTERO spa** - Via Fenova, 82 - 12100 Roate Canale - CNVSO 1/16
alla c.2. di chi di competenza, e consegnare copia a imp. **Stimuzano Leonardo**

Oggetto: COLPO DI SCENA: il BREVETTO BOTTERO spa SUL ELECTROMC GOB DISTRIBUTOR 395 NON VALE NULLA, PERCHE' CHI SI E' INDICATO COME INVENTORE (Stimuzano Leonardo) NON E' CHI LO HA INVENTATO DAVVERO (Siranda Vittore): ECCO PERCHE'!

- 1- La presente per comunicare che, al fine di renderci edotti e rate circa l'ampiezza del fronte che si sta così costituendo contro di voi, e restituirci così un po' del terreno che avete inalcato in chi scrive, è stata allestita una task force che si dedica al recupero di alcuni aspetti brevettuali a voi noti, di cui sono l'unico componente.
- 2- In particolare ci si riferisce al brevetto di invenzione industriale del c.d. ELECTROMC GOB DISTRIBUTOR, 395, inventato da chi scrive ma intestato al solo proprietario delle Bottero spa, erroneamente auto-attribuitosi ne la proprietà (come Bottero spa), che il ruolo di inventore; mai dimostrato nei fatti in sede di giudizio, ma dedotto dal giudice attribuendo forze di verità al documento ufficiale di domanda di brevetto, presentato dal medesimo proprietario delle Bottero spa, e **MAI** confermato dal deposito in sede di giudizio, di probanti elementi di invenzione quali schizzi, calcoli, di segni, ecc., come invece richiesto dal giudice stesso.
- 3- Elementi invece depositati dal sig. Siranda Vittore, da egli redatti (ves. corrispondenze calligrafica, stile di disegnatione, ecc.), e fatti oggetto di richiesta da parte delle G.d.F., che si rinviava, in occasione di una ispezione mirata a tale scopo, per ordine del giudice Bissoni.

4- IERI BREVETTUALI DI ELECTROMC GOB DISTRIBUTOR 395

- 20/02/1987 deposito in Italia, rif. IT 1207357 (fuori tempo!)
- 02/08/1988 estensione in Europa, rif. EP 0353322A1 (senza indicare la priorità IT 1207357)
- 23/03/1989 Procedura esame brevetto, data del Rapporto di Ricerca EPO

Riscontro di n. 3 brevetti con tratti somiglianti; preesistenti ed invalidanti:

- 4.1-EP A 0202116 del 14/05/1986 di HZ ENHART, concorrente BOTTERO spa, leader
- 4.2-US A 3721544 - 20/03/1973 - BYSTRANJK / ENHART
- 4.3-USA 3871858 - 18/03/1975 - FABRICATION MAQUINAS / Martin - Mexico

- 5- Lo studio del fascicolo d'esame*, nel confronto tra i brevetti, fa emergere elementi che confermano che l'inventore del c.d. EGD 395, non può essere l'ing. Stimuzano Leonardo, per le ragioni che vedremo.

* (Chi scrive ha potuto accedere al fascicolo d'esame solo in anni recenti, e non quando era dipendente Bottero spa)

6- chi ha redatto o fatto redarre il brevetto Bottero EP0353322A1, e quindi le sue priorità italiane 11120735F, non conosce il progetto del job 395, finché ha chiesto il brevetto del "trabocco" 276, che sta al job 395 commercializzato e inventato da chi scrive, come un orologio e cucinato a un'astronave.

7- EP0353322A1 protegge SOLO l'uso di sensori di posizione e l'uso di motori ^{vite senza fine} SERVO; in pratica è identico a EPA0202116/Emhart. Infatti l'uff. Brevetti OE/EPO lo bocciò ^{nel 1° rapporto} per queste similitudini. (È una copia di EPA0202116, e l'Emhart ha attaccato Bottero per questo), tanto che Bottero spe a un certo punto ha abben dato il brevetto (!). (Tasse non pagate, dichiara l'av. Jorio Guido).

8- Il testo del brevetto EP0353322A1 venne redatto all'insaputa di chi scrive, ed può essere chieste copie di alcuni disegni di base, schemi di movimento, che l'ufficio brevetti/studio Torta (prof. Bougiovanni? + pr.dr. Revelli?) copiarono nelle douelce.

9- Non vennero citati nel brevetto molti dettagli costruttivi inventati da chi scrive sviluppati per risolvere i problemi tecnici che nascevano dalle maggiori velocità di lavoro (da 120 a 220 mm/h) dalla maggiore vibrazione delle strutture (i motori SERVO/PASSO-PASSO usati inizialmente vibrano molto e fanno vibrare il retro, danneggiando la qualità delle bottiglie prodotte)

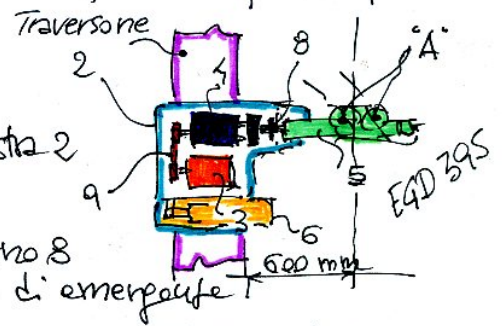
10- Se chi redasse il brevetto fosse stato anche l'inventore, avrebbe di sicuro inserito delle rivendicazioni e difese di questi punti: (che invece non appaiono) (ved. p. 24)

11 o fr. Motore/encoder³ + fr. Posizionatore⁴ + fr. Porta-scoop⁵ collocati su unica piastra² per ridurre i movimenti relativi

12 o Piastra di base pivotante attorno al perno⁸ per far ruotare tutto il SOB 395 in caso di emergenza

13 o ventilazione forzata del motore/encoder³ per raffreddare tutto (temperatura ambiente: ~ 80°C, retro a 1600°C transitò in 'A' e inagge tutte le meccanica e l'elettronica, delicate)

14 o gioco di pulegge dentate e cinghia dentata in fibra sintetica⁹ tra motore³ e Posizionatore⁴, per ridurre e smorzare



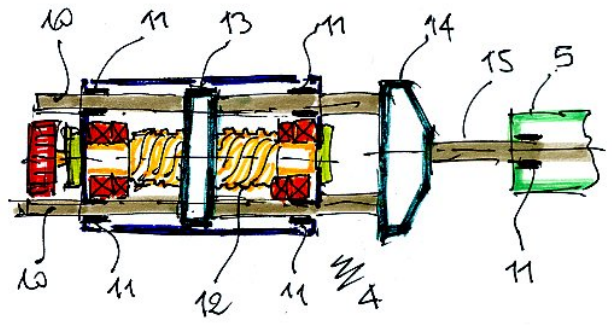
le vibrazioni sul vetro, per migliorare le prestazioni delle bottiglie

15° pr. Posizionatore 4 e pr. Porta-scoop 5 lubrificati e bagno d'olio con ricircolo forzato e raffreddamento dell'olio, per aumentare la vita del sistema.

16° pr. Posizionatore costruito in alta precisione, come se fosse una macchina utensile di Tornitura/Fresatura. Intersse tra gli alberi di spinta 10 come per macchine utensili, entro 0,01mm

17° alberi di spinta 10 ad alta durezza 63 HRC, STAR MICRON ϕ 25

18° cuscinetti lineari a ricircolo 11 di sfere STAR MICRON ϕ 25, autoallineanti.



19° Vite senza fine 12 a RULLI SATELLITI, senza filo, pre-caricata, ϕ 39 passo 25 SKF TRASPOE. Stesso tipo utilizzato per il movimento dei FLAP degli aerei, per il puntamento dei Radar, per il movimento dei cannoni dei mezzi da guerra OTOMELARA. (Massima affidabilità, vita infinita, siccome per gli operatori e per la vetreria)

20° Connessione tra vite senza fine 12 e alberi 10, mediante flessibile 13, in alluminio speciale, flessibile, calcolato in modo da entrare sovraccarichi sui cuscinetti 11, in caso di dilatazioni termiche.

21° Connessione tra alberi 10 e albero 15 del pr. Porta-scoop 5, mediante "trapezio" 14, in alluminio speciale, flessibile, calcolato in modo da entrare sovraccarichi sui cuscinetti 11, in caso di dilatazioni termiche. (tutti gli altri componenti "non cedenti", solo in acciaio o in ghisa). I componenti 13 e 14 rappresentano i "FUSIBILI" meccanici.

22 OSSERVAZIONI

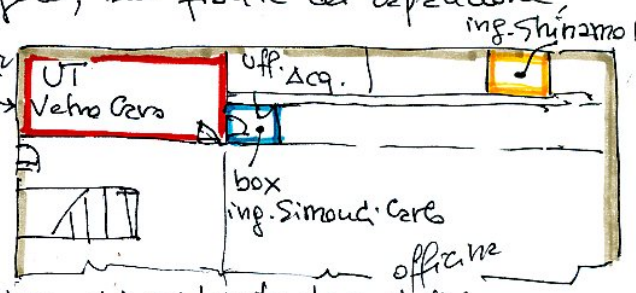
OSUNNO DEI PUNTI DA FA E PIU' ENNE CILATO E PROTETTO NEL BREVETTO

in questi punti innovativi e inventivi. Invece chi ha seguito il brevetto non li ha descritti, rivendicati e difesi perché non li conosceva. Come dire che il brevetto venne fatto "di nascosto" ~~da chi scrive~~ da parte dell'ing. Leonardo Shimano, perché voleva mettere solo il suo nome e non il mio?

23. IL BREVETTO BOTTERO EPD 395 non corrisponde al progetto come occupato da chi scrive, e venduto in tutto il mondo

Progetto Popistico: in quegli anni, 1986/87 ecc, l'uff. tecnico Vetro Cervo era collocato al piano terra di un palazzo; sul fronte del capzuone, lato strada, Tutto il progetto 395 e' ho occupato E, e a casa di sera e di sabato pom. e domenica, perche' il cliente aveva fretta.

(Vidrala / Spagna; dir. Carlos Bengoa)

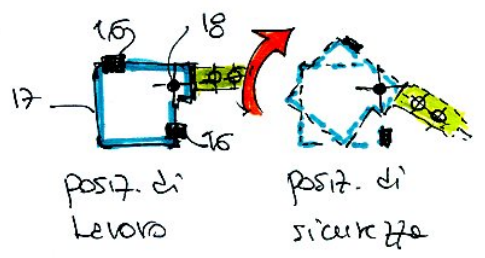


Nessuna traccia, nei miei dieci, all'epoca, di richieste di contatti per l'ufficio Biretti (Studio Torta). Non sapevo nemmeno cosa fosse un brevetto. Ricordo solo una richiesta di copie di studio di cinematismi, da parte dell'ing. Simoudi. Disegni poi apparsi, ricoperti, nei disegni del brevetto EP0353322A1. Ma non corrispondevano all'evoluzione per portata in produzione, completa di tutte le innovazioni indicate dal punto 7 ed 21.

24. ESEMPIO DI RIVENDICAZIONI POSSIBILI, CHE NON VERRANO ESEGUITE DA CHI SEGUI IL BREVETTO (Shimano? Simoudi?)

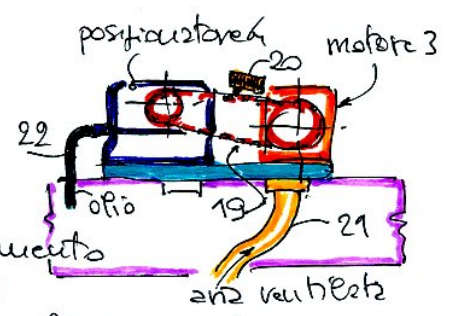
24.1 Piattaforma di base unica, girabile, auto-bloccante; il meccanismo appoggia su una piastra di base 17, che ruota attorno al perno 18 quando e' in posizione. al ritorno in posizione di lavoro, 2 blocchi trattennero il meccanismo fermando, togliendo le vibrazioni di movimento

Piattaforma base auto-bloccante



24.2 Trasmissione tra motore e encoder e tra motore 3 e posizionatore 4 con cinghie dentate in gomma con anima in acciaio, 19. Ammorbidisce le vibrazioni, e addolcisce i movimenti (Mai usate da nessuno in questi ambienti ostili)

Cinghia dentata sincrona



24.3 Controllo rottura cinghie con sensore ottico a riflessione 20.

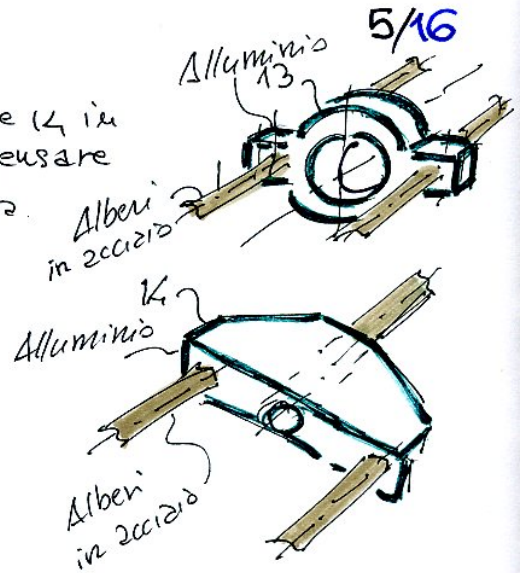
Raffreddam. forzato aria e olio

Ventilazione forzata nascosta nel traversone, 21 per proteggere i componenti da sbalzi di temperatura (l'ambiente e' a 80 °C) ed a 1 mt di distanza transita il vetro fuso a 1600 °C.

24.4 Ricircolo e raffreddamento forzato dell'olio 22 per garantire le alte prestazioni

Ideazione di un "fusibile" meccanico

24.5 Utile di connessioni intermedie 13 e 14 in materiale più elastico, al fine di compensare dilatazioni e micro-erori della struttura.
(una specie di funzione di "fusibile" meccanico; in caso di carico anomalo, cede l'alluminio, senza danni alla struttura di movimento)



o RULLI SATELLITI:

Vite senza fine fine e ricambio

24.6 Vite senza fine (punto 19) usate nel settore micritare ^{pop. 3} spazio. Indistruttibile.

Nessuna casa concorrente usa un componente del genere. Negli anni, venne sostituita da una versione e strisciamento rettificata, ancora più affidabile, e meno costosa, e non comprammo più le vite de SKF Transrol. Eravamo i più grandi clienti per SKF ^{Italia} come fatturato per un singolo codice (A395-4-AA1 ecc.).

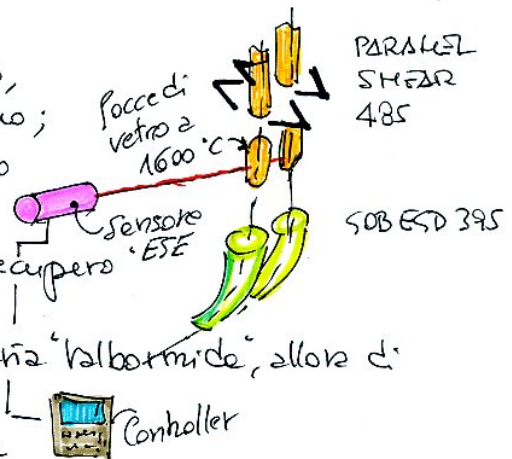
Sensore di sincronismo a selezione di altissima temp. tur.

24.7 Negli anni successivi, con l'abbinamento del pr. PARALLEL SHEAR, (Forbici a taglio parallelo a controllo elettronico, mach. 485 e succ.), vi fu la necessità, data l'incremento di velocità di produzione (quasi raddoppiata), di migliorare il sincronismo tra il taglio delle poccie di vetro e l'ingresso delle poccie di vetro nel SOB ESD 395; risolsi il problema installando un sensore installato a distanza di qualche (anche alcuni metri), in grado di captare in millisecondi oggetti di temperatura altissima (il vetro fuso ha ~1600°C). Veniva puntato contro le poccie in transito, e dava il sincronismo al millesimo di secondo per il movimento del SOB ESD 395.

Il sensore era di MAREX, EGE, Tedesco, venduto da un distributore di Torino; il loro capo era l'ing. BRUNO, fratello dell'ereh.. Bruno, famoso per i suoi progetti in medio oriente, e per il "recupero" di Piazza e Boves e Cuneo.

Facemmo i test sul prototipo, in vetreria "Valbormida", allora di proprietà della Bottero spa.

Costo del sensore: ~ 102 milioni di €



25. OSSERVAZIONI SULLA FORZA E "MALA GESTIO" BREVETTALI 6/16

A differenza della prassi normale risulta che la domanda di brevetto EP0353322A1 sia stata depositata senza rivendicare, in data 02/08/1988, la data di priorità del relativo brevetto 111207357 Italiano. Come ne è imp. Ghimmano L. si ^{fosse} dimenticato di estendere il (suo) mio brevetto Italiano all'estero, entro il termine legale di 12 mesi. Come dite che, scaduto l'anno, qualcuno si accorse del brevetto scaduto nelle estensioni, e avere "tempurato", depositando il brevetto europeo EP0353322A1 comunque entro i 18 mesi di ripresentazione della domanda Italiana. Senza poter rivendicare più l'anteriorità Italiana. In ogni caso, è un segnale di una "mal-gestio", in quanto, all'interno dei 18 mesi, chiunque poteva depositare un brevetto identico all'estero, senza avere conflitti con la Bottero spa, che lo aveva protetto solo in Italia, nonostante che il 1° prototipo fosse stato venduto in Spagna (MADRIDA), ed i successi vi anche all'estero. Se così fosse, è un errore di gestione che nessuna direzione estendere tollererebbe, senza che i responsabili ne vengano colpiti; e meno che i responsabili siano nella stessa direzione. È sempre che i responsabili non siano, come si presume, gli inventori di EP0353322A1. Perché agli inventori veri questi dettagli non possono sfuggire.

26. OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO D-RICERCA EPO/OIBN

A seguito delle domande EP0353322A1, EPO (European Pat. off.) ha eseguito il rapporto di ricerca, che ha individuato 3 brevetti ostacoli gravi (x), indicati ai punti 4.1, 4.2, 4.3.

26.1 - il primo, con priorità ^{15/5} 1985, invalida in modo importante EP0353322A1 ed è dell'azienda leader mondiale, ETHART GLASS, USA (ora CH), che fu attaccata Bottero per copiarla. Come accennato, molti punti di EP0353322A1 sono simili a EP0202116 (p.to 4.1), proprio perché mancano i punti differenziati progettati ed inventati da chi scrive (dal p.to 7 al p.to 24).

26.2 - il secondo, con priorità 1973 (!), riguarda il c.d. Distributore di pacco meccanico, (!), che Bottero produce dal 1976?, avendo copiato interamente dal p.to 4.2 (USA 3721544), e lo vende con il n. di macchina A173. Non possiede servo motori, ma nel disegno allegato a EP0353322A1, Bottero indica una meccanica improbabile, vecchia, copiata appunto da USA 3721544.

EP0202116
US 3721544

USA 3721544

26.3 - il terzo si riferisce ad un brevetto US depositato da un gruppo vetrario messicano; US 43871858. Meno generoso.

BREVETTO: LA CONCLUSIONE ESAME

27- Nell' esame finale, le 10 rivendicazioni iniziali vennero ridotte a 8, in quanto 2 di esse sono cancellate essendo uguali alla concorrente. Il brevetto Bottero EP0353322A1 viene concesso, come B1 anche se risulta essere debole e facilmente aggirabile, perché non protegge i punti che invece contiene come macchine, inventati e progettati e disegnati e calcolati da chi scrive, di cui dai punti 7 e 24. Citare nel brevetto ne avrebbe innalzato di molto il grado di protezione. Questa debolezza ha fatto sì che, in seguito, altre ditte concorrenti potessero sviluppare un loro "Electronic Job Distributor", impropriamente.

Resta il fatto concreto che il GOB EGD 395 Bottero, ha proprio per le caratteristiche vincenti di cui dai punti 7 e 24, ha fatto di macchine veloci, economiche, affidabili, ed è considerata "le Ferrari" delle macchine per il vetro.

28- CONFRONTO SULLA TECNOLOGIA TRA I BREVETTI

Dal punto di vista del principio inventivo, il punto più performante del EGD 395 Bottero, è rappresentato dalle VSF (vite senza file) di uso universale (vedi punto 24.6); purtroppo per il brevetto emiliano EPA0202116 ne rivendica la presenza (vedi loro rivendicazione 1, pag. 6 linea 22). Anche se loro utilizzano una vite di livello molto meno affidabile.

Questo per dire che sarebbe stato possibile combattere meglio mediante un brevetto più completo, che trattava anche i punti 7 e 24, e spiegasse il tipo di vite utilizzata.

29- AFFIDABILITÀ' DI EGD GOB 395

Il GOB EGD 395 venne venduto all'ingrosso, come 1ª dotazione di macchine Bottero complete; siccome risultava essere il migliore, nel tempo, molti clienti commerciali e compravano la versione STAND-ALONE, che veniva montata in sostituzione di meccanismi delle concorrenti.

30- CON IL SUO GOB DISTRIBUTOR "PROBLEMI ZERO"!

8/16

La conferma del giudizio, un giorno incontrai in officina Botto Rolando, verso gli anni '92-'94, proprietario e direttore delle RENTAC/licenze, un'azienda per computer della Bottero, dedicata alle revisioni di macchine per il retro. La prima cosa che mi disse, sapendo che lo avevo incontrato io, fu: "Nelle revisioni (dopo 5-7 anni di funzionamento continuo 24 su 24) sul gob distributor PROBLEMI ZERO...". Come dire che, dopo anni di funzionamento, non si verificavano rotture o usure, il cui accadere avrebbe portato all'arresto delle produzioni di vetro (eventualità molto pericolosa).

31- CON EGD GOB 395 LE MACCHINE BOTTERO SONO

PASSATE DALL'OROLOGIO A CUCU' ALL'OROLOGIO ATOMICO

In effetti, chi fosse nel settore dell'automazione, capirebbe che, come sempre l'ing. PONTISSIS Luciano, tecnico/comm. Bottero for OK, il EGD GOB 395 rappresenta un salto di specie rispetto alle macchine solite. Sta uscendo pulzosa di molto nuovo, e di molto giudizio. Se l'avere fatto l'ing. Ghinasso Leonardo, finché non poter fare prima del mio arrivo? (9/1985).

32- IN REALTA' IL BREVETTO EPO353322A1 PROTETTE 'SOLO' IL PROGETTO DEL SIMULATORE 'A276'...

Quando mi venne detto in Bottero nel 9/1985, loro in massima un simulatore "primitivo", con numero di macchine A276, col quale qualcuno (?) poteva provare il controllo elettronico su un motore passo MH 172 SUPERIOR ELECTRIC, che faceva muovere 2 pulegge, che facevano oscillare un riduttore commerciale, che faceva muovere uno SCOOP, o un indice.

Tutto e temperatura ambiente; non poter lavorare sotto vetro. Si sarebbe fuso.



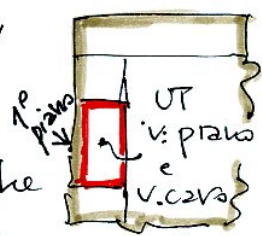
Come si vede dai disegni di EPO 353322A1, essi sono molto semplici, eppurto da simulatore di laboratorio, e non da macchine di serie 395. È questo nonostante che fossero già disponibili i disegni costruttivi ed i componenti 395, che venivano utilizzati per produrre il EGD GOB 395, e che venivano anche consegnati ai clienti ormai da almeno 1 o 2 anni. Come mai questo dissellimento schizofrenico?

33- EPO 3533 22A1, DEPOSITATO IL 2/8/1988, AVREBBE GIÀ POTUTO PROTESSERE ANCHE I PUNTI DAL 7 AL 24. PERCHÉ NO?

Si allegano copie dei diari di progetto di chi scrive, con le relative date; come si vede, chi seguiva il brevetto, NON era allineato con lo sviluppo del progetto; era indietro. Come se fosse stato un cippato di mescosta di chi scrive. Di modo che appaia che l'inventore era Schimmo Kovacs, e non io.

34- SCOPERIA CHE LA CONCORRENZA USA 'EMHART', LEADER AL MONDO, AVEVA ANCHE IL SUO EGD (BREVETATO?)

Dopo alcuni anni di produzione, forse nel 1990, ricordo che eravamo ancora nelle uff. Vetro Carlo insieme all'uff. Vetro Pizus, ed il primo, aveva a trovarci de licenze Bajo Rolando (ptº 30), il quale, di ritorno da un viaggio in USA, venne e disse che negli USA aveva visto il EGD (Electronic Gob Distributor) della EMHART (!). All'epoca le ricerche brevettuali in USA erano "laboriose", e, al mio livello, non si sapeva se EMHART aveva o no il suo EGD. Ricordo che sbataccai, e lui scrisse nel vedere preaccettato, perché fecero un attacco, che avrebbe screditato il mio lavoro (!). Non mi dimero altro.



35- ATTACCO LEGALE D'EMHART CLASS CONTRO BOTTERO GOB EGD 395

Dopo qualche tempo, arrivò l'ordine, dal dr. Volpato Silbertto (è me) che ci disse che Emhart Class/USA aveva attaccato la Bottero e che si attendeva la decisione di (un giudice?) del SEQUESTRO CAUTELATIVO di tutti i GOB EGD 395 Bottero nel mondo (centinaia), con conseguente fermo degli impianti (!) e con richieste danni dei vetrai alla Bottero sje per miliardi di lire. (!).

Il dr. Vespato era molto preoccupato, e il brevetto era molto mal fatto, per le ragioni di cui al p.^o 27.

In seguito scesi l'ordine di studiare in fretta un gr. 4-Posizionatore (ved. punti 16-21) che non avesse le VITE SERRA FINI (ved. p.^o 19), in quanto tale punto collideva in modo importante con il brevetto FIMART EPO202116. (Valutazione dello Studio Brecht Tortz?)

36- PROSEZIONES DI UN GR. GOB EGD DI EMERGENZA, A 595

Chiuso si dedicò immediatamente allo studio di un gr. Posizionatore concepito in modo che ne fosse possibile il veloce retro-fitting sulle centinaia di GOB EGD 395 nel mondo, nel caso che si attivasse il temuto SEQUESTRO CAUSATIVO.

Il numero di macchine in fase finale, costruzione, A 595.

In pratica, studiò un gr. Posizionatore nuovo SOB A595(?) intercambiabile con il gr. Posizionatore

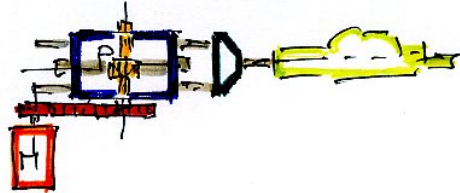
con vite, contestato da FIMART,

ma che invece della vite, aveva un gr. pignone/cromopliera; il pignone

era collegato al motore come da disegno. Lo provammo e tempo di record, e non era niente male. Parlati le stesse protezioni del gr. contestato da FIMART. Lo tenemmo pronto da usare, ma poi non ve ne fu bisogno, ma nessuno mi disse finché.

(Ricordo che allora io non avevo ancora i testi brevettati, e via Internet non vi erano ancora banche dati come ora)

Si osserva che, se il GOB EGD 395 fosse stato protetto bene con un brevetto completo, sarebbe stato impossibile attaccarlo sulle VITE SERRE FINI. Avrebbe avuto attorno molte più barriere.



37- COSTI DEL CONTENZIOSO SUL BREVETTO GOB EGD 395, ATTACCATO DA FIMART GLASS.

Le voci de "macchinetta del caffè", dove passavamo anche i reperti delle Ragionerie/Contabilità (uno alto e magro, suonatore di chitarra?) erano che Bottero aveva già speso 1 miliardo di lire, per difesa dell'attacco Fimart. Se il brevetto fosse stato ben fatto, sarebbe stato quasi inattaccabile. Il vero SOB EGD 395 è molto diverso da come lo racconta (male) il brevetto Bottero spa.

BOTTERO LASCIA SCADERE IL BREVETTO NEL 1993: PERCHÉ?

11/16

38- Bottera dimostra una incuria e disattenzione per il brevetto GOB EGD 395; ne lascia scadere il pagamento delle tasse nel 1993 (potrebbe protetto per 20 anni, fino al 2008...). (ved. allegato -4.), mentre continua a venderlo in tutto il mondo. Perché? Simondi e Shimano sono dei festiccioni.

39- IN GERMANIA TENTANO DI COPIARLO

Il GOB EGD 395 è così tanto famoso, che un cliente tedesco lo copia e lo produce, ugualmente, per le sue vetrerie (Oberland Glas / Bad Wurzach - D; gruppo Saint Gobain). Il dr. Volpato fa ottimi fur fermarsi. Sta diventando uno STANDARD nel mondo, dice Volpato. NEL MONDO.

BREVETTO DEPOSITATO IL 20/2/1987 - PROGETTO CONCLUSO IL 22/2/1987

40- Per quanto riguarda le date del progetto e del brevetto, si osserva che il progetto/invenzione del GOB EGD 395 è iniziato il 14/10/1986 e si è concluso il 22/02/1987; questo è provato dai diari di progetto di chi scrive (ved. allegato 1.) in cui sono raccolte le pagine del diario con i veri stadi di avanzamento del progetto. Il 22/02/1987 erano disponibili i disegni di progetto delle macchine come vendute (1° cliente: VIDRALA / Spagne) (direttore Carlos Bengozi), che venne a validare il prototipo.

PERCHÉ IL BREVETTO NON CONTIENE TUTTE LE INNOVAZIONI (da pt. 7 a 24)? STRANO..

Stranamente, la domanda di brevetto Italiana, IT1207357 venne depositata in data 20/02/1987. Senza tenere conto dei punti da 7 a 24, benché distribuiti e importanti. Come mai? Nessuno mi chiese e/o mi informò di nulla. È neppure un brevetto assurdo, che proteggesse un simulatore, incompleto anche nel principio inventivo.

41- DISEGNI DEI BREVETTI IT1207357 e EP0353322 "PUERILI": PERCHÉ?

Per quanto riguarda i disegni del brevetto EP0353322 A1 (che sono i medesimi del IT1207357) si osserva che essi sono puerili, svolti con soluzioni ricerche, da chi non conosce le progettazioni, ma solo le tecniche brevettuali. A differenza dei disegni nel brevetto Embart EP0202116, che sono invece spiriti e livello costruttivo. Come sarebbero stati i miei disegni di cui al pt. 40. Mai richiesti. Perché? Se io fossi stato coinvolto nel brevetto direttamente, avrei fatto emergere tutte le innovazioni. Perché non dirai nulla? Tenermi all'oscuro? Strano.

BREVETTO METICO ESISTEVA DAL 15/5/1985: PERCHE' NON CERCARLO? 12/16

42- A proposito delle date di deposito dei brevetti "nemici", indicati dal Ufficio Brevetti Europe (qui riportati ai punti 4), si osserva per inciso una curiosità: il brevetto EP 4020216 Embart, depositato in Europa il 14/5/1986, è l'estensione in Europa del medesimo brevetto USA, depositato in USA il 15/5/1985. L'11/15/11/1986 sarebbe scaduto il periodo di segretezza, e il contenuto dell'invenzione Embart, che ha dato tanti problemi (economici e legali) alle Bottero spa (ved. pto 37), sarebbe divenuto noto al pubblico. Strano che nessuno in Bottero avesse chiesto che fosse meglio acquisire le copie di quel brevetto. Molto strano. Lo Studio Torta lo avrebbe potuto fare facilmente. Ma nessuno glielo chiese?

Sarebbe stato utilissimo, finché, come da punto 40, il progetto del GOB EGD 395 fu imitato da chi scrive il 14/10/1986.

43- COSA CONTIENE IL PROJ. 276, SIMULATORE DA LABORATORIO

(ved. pto 32)
Il simulatore "276" che serviva da test a freddo sull'elettronica, conteneva solo cinghie e pulegge; non prevedeva l'uso di una vite senza fine, che ha rappresentato la vera innovazione del cuore della macchina. ~~La~~ vite senza fine (ved. pti 19 e 24.6) che rappresenta venne scelta e calcolata da chi scrive, in una soluzione molto più evoluta delle EMBART.

44- CONCLUSIONE: IL BREVETTO NON PROTETTE LA MACCHINA REALE E L'INVENITORE NON E' GIAMATO L. MA GIAMATO VITTORE

In conclusione, si ritiene di avere tratteggiato le storie della invenzione del GOB EGD 395 Bottero, incrociando dati brevettuali, disegni di progetto, e fatti di evidenza; ~~sta~~ e posto al fine di dimostrare, riuscendoci, che il vero e unico inventore è GIAMATO VITTORE, e non GIAMATO LEONARDO, per le cui pretese attività non emerge spunto alcuno tra i fatti narrati. SILEDDO VITTORE, se coinvolto, non avrebbe trascurato di fare citare nelle rivendicazioni anche i punti de 7 e 24.

45- GLI ALLEGATI: COSA DICONO

45.1- DIARI DI PROGETTO: Sono i diari di chi scrive, due operi progettisti tiene, in cui sono presenti schizzi, calcoli, note tecniche, contatti, preventivi, ecc. di operi progetto.

Alleg. 1

In particolare si allegano in copie le pagine dei diari (dal 14/10/1986 al 22/2/1987) nelle quali si riferisce del progetto ELETTRONIC SOB DISTRIBUTOR / SOB EQD 395, detto anche distributore elettronico. Nelle loro successorie, molte pagine sono datate, dimostrano come si è sviluppato il progetto, dalle prime ipotesi (14/10/1986) al disegno complessivo, all'elenco dei gruppi del loro funzionamento, fornendo per i calcoli dei componenti, degli ingombri, ecc..

45.2- COPIA BREVETTO BOTTERO SOB EQD 395, EP0353322A1

Alleg. 2

È il brevetto così come depositato in Europa, comprendente il rapporto di ricerca che indica i 3 brevetti simili di cui si fa menzione 4.1, 4.2, 4.3. (Commenti a mano di chi scrive)

45.3- (IDEM COPIE SOPRA) - - - - - EP 0353322 B1

Alleg. 3

Rispetto al A1, il B1 indica che il testo del brevetto è stato esaminato, e contiene le conclusioni indicate dallo Ufficio Brevetti Europeo; nelle fattispecie, nel doc. B1 sono presenti 8 rivendicazioni (delle 10 presenti nel doc. A1, 2 sono state bocciate).

45.4- STATO DEL BREVETTO EP0353322 BOTTERO

Documento di origine EPO, che raccoglie le informazioni del brevetto; da esso emerge che Bottero ha interrotto il pagamento delle tasse nel 1993, perdendo la protezione brevettuale. (dal 1993 chiunque lo può produrre... gratis).

45.5- COPIA BREVETTO EPA0202116 ETHART CLASS

Alleg. 5

Testo del brevetto del distributore elettronico della casa concorrente USA ETHART CLASS, molto ben fatto, nei dettagli; già esistente in USA dal 15/5/1985, di cui rivendica la priorità. Riferisce di motore serro, di vite senza fine, di sensori di posizione, che collidono e anticipano EP0353322.

45.6 - COPIA BREVETTO USA 3721544 EINHART CLASS / BYSTRJANK

Alleg. 6

Testo del brevetto Einhart class che si riferisce al distributore nelle versioni NON elettronica, ma tutta meccanica, risalente agli anni '70; citato in esame perché alcuni disegni di EPO 353322 ~~sono~~ lo scheme meccanico. (!).
ne copiano

NB: Come è accertato, Bottero sta copiando integralmente questo meccanismo tale e quale, commercializzandolo col numero di macchine A173.

45.7 - COPIA BREVETTO USA 3871858 MARTIN / MESSICO

Alleg. 7

Testo di un brevetto di automazione interpretato da un gr. veterano messicano; alcune analogie con Bottero e Einhart, ma molto labili. Mai represso il mercato Europeo.

45.8 - DOC. FOTO DEL SOB EGD 395

Alleg. 8

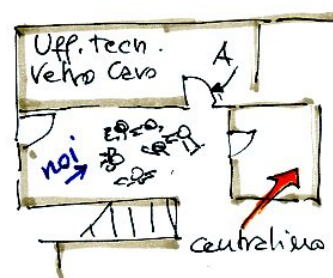
Foto estratte dal sito Bottero spa, che dimostrano che il prodotto consegnato ai clienti, dal 3/1987, era più uguale ai disegni ed agli schizzi di cui al punto 45.1. Mentre i disegni del brevetto EPO 353322 A1 e B1, che il brevetto vuole proteggere, sono completamente diversi dal prodotto come venduto.

46 - COME E' SORSO L'INCARICO A CHI SCRIVE

Fra pochi ore di inizio lavoro, un pomeriggio qualche giorno prima del 14/10/1986, ed eravamo in attesa di entrare in ufficio Tecnico, al fuso tona, davanti al centralino di allora.

Dalla porta A si affaccia l'imp. Shimano tecnico, che chiede al capo-ufficio Basso Brambieri di entrare un momento. Poi entrano anche noi e Basso Brambieri mi raffigura alla scrivania e mi dice:

"L'INGEGNERE GHINARDI 'O I A' DICH CA 'T DONI FE' U' DISTRIBUTOR ELETTRONIC". ("l'ingegner Shimano ha detto che (tu) devi fare il Distributore Elettronico"). Da questo momento, MAI avuto un contatto con Shimano, Simoud C. (Capo divisione^U tech.), Basso, per il progetto. Solo aspetti logistici, minimi.



47 - COSA DISSE MOLTI ANNI DOPO L'ING. REVELLI / STUDIO TORIA - TORINO AL DR. RICCARDI / BREVETTI RICCARDI - MILANO

L'ing. Revelli si trovò ad una riunione dei consulenti in Brevetti, e finì con il dr. Riccardi (Milano?) (Studio Brevetti Riccardi; ha Macedonio Melloni, MILANO) con Bottero ope per i miei brevetti; il dr. Riccardi mi disse poi che l'ing. Revelli procurò un "complimento" con il dr. Riccardi per le mie attività in Bottero, dicendo "Con l'aiuto abbiamo fatto un grande lavoro..." Si riferiva a tutti i progetti diventati poi brevetti, escluso il SOB EGD 3PS, che all'epoca non venne riferito da me. Se ricordo bene, nel 1986-87, Revelli non era ancora un riferimento per la Bottero spa. Ricordo infatti che per un progetto/Brevetto, ebbi un contatto diretto con il prof. Bougrosconi, ex professore del Politecnico. Solo in seguito eppoi l'ing. Revelli, all'epoca giovane ingegnere, allievo del prof. Bougrosconi. In effetti, poi con l'ing. Revelli, ottenni i brevetti successivi al SOB ESD 3PS / EP 353322A1 e il relativo brev. italiano IT 207357.

48 - L'AMBIENTE SCHIFOSO BOTTERO CHE NEL QUALE HO INVENTATO TUTTO IO. MENTRE INVENTAVO, LORO GIOCAVANO CON IL CUCU' (p. 31)

A cominciare, vi prego di confrontare il volume e le qualità del lavoro che ho svolto, con l'ambiente ostile e conflittuale creato ad arte dalle ditte (ing. Giubiano Secundo / Simondi Carlo / Roberto Siebento / Basso Piaffiero...) nei miei confronti, non dando loro lo status adeguato alle mie professioni.

Ricordo un giorno con i Rossi, che raccontò che nei miei primi concerti, facevano i fighetti del bar sulle feste, i gelandroni col trattore pipate, e lo deridevano e gli tiravano le frecce e gli aeroplani di carta. Ne questo farò parte del ROBBIUS.

Era uno dei gelandroni provocatori; stavo lavorando per loro. Nessuno di loro è intervenuto quando i carabinieri intervennero il 22 e 24/4/1998; per rimanere in tema musicale, ricordo ciò che disse Franco Battisto e proposito dei politici, quando venne nominato ad un importante incarico politico: SONO DELLE [] (o qualcuna del genere). Smentitemi e sarete felici.

Verco Rossi + Franco Battisto...

Paratore, 22/08/2021 (Differenza)

49- ELENCO degli ALLEGATI

16/16

- 1 Diari di progetto
- 2 Brevetto Bottero sp EP0353322A1
- 3 " " " " B1
- 4 Stato del Brevetto EP0353322A1/B1
- 5 Brevetto Embart Class SPA020216
- 6 " " " " USA3721544 Bystriazuk
- 7 " " " " Martin/Mexico
- 8 Foto del SOB EQD 3PS EP0353322A1 come prodotto
- 9 (Elenco) brevetti UIBT BOTTERO IT 1207357 (20/02/1987)

50- I DISEGNI DI IT 1207357 e EP 0353322A1, B1 (DEPOSITATO IL 20/2/1987) PROVENGONO DAI DIARI DI PROGETTO (DAL 14/10/1986) DI GIRAUDO VITTORE

Tutti, tutto ciò che manca nel brevetto IT 1207357 e derivati, con le spiegazioni circa le ragioni delle carenze, e le dimo-
strazione che il vero inventore è Giraudo Vittore e non Giacomo
Leonardo, come tutti sanno. Ad abundantiam, questo il
lettore ne deduce erroneamente che almeno le rivendicazioni
citato in IT 1207357, depositato il 20/02/1987, esistevano già
prima che Giraudo Vittore iniziasse il progetto in data 14/10/1986,
e che quindi fossero opere di altri, che avevano costruito il
rivenditore de laboratorio n° 276 (ved. punto 32), si omette che:

- I disegni riportati in IT 1207357 (e quindi in EP 0353322A1, B1)
sono stati forniti all'uff. brevetti (Studio Torto/To) tramite
l'ing. Simondi Carlo (ved. punto 8) da chi scrive, esecutori
fatti Giraudo Vittore nella fase di sviluppo e di calcolo del progetto.
- Di ciò vi è traccia infatti sui dei primi schizzi tratti dal
diario di progetto di Giraudo Vittore, come delle prime 10-15
pag. delle 40 pag. del diario, presenti in allegato 1.

Questo è dimostrare, che Giraudo Vittore ha inventato tutti i punti
di IT 1207357, anche se, per ragioni di gerarchia, venne tenuto
all'oscuro delle procedure brevettuali; procedure nelle quali,
se fosse stato coinvolto direttamente, avrebbe fatto inserire
anche i punti de 7 e 24, oltre che chiedere di essere indi-
cato come INVENTORE, al posto del Giacomo Leonardo.